

Il Dovere
 Bellinzona (CH)
 No. di cop. q. 15 065
 Argus Media No. 1242

29 April 1985

Biennale parigina destinata ai nuovi talenti

Parigi, aprile - Commentando la inaugurazione, fatta dal presidente della Repubblica, del vastissimo spazio dov'è aperta fino al 21 maggio la «Nuova Biennale di Parigi» — inizio di realizzazione di un ambizioso progetto che vuol contribuire a fare di Parigi la prima metropoli d'Europa, il ministro della Cultura Jack Lang ha detto: «Dove ci fu uno scandalo, sorgerà un centro di cultura mondiale».

Lo scandalo a cui accennava il ministro riguarda gli *abattoirs*, i mattatoi

di Loris Mannucci

della Villette, ora scomparsi; e merita di essere ricordato.

Nel 1949, spinto dalla mania di grandezza, il governo volle, tra le altre cose, dotare Parigi dei mattatoi più importanti del mondo; e a tale scopo ordinò la distruzione di quelli della Villette, che funzionavano dal 1867, e la costruzione, sullo stesso spazio diventato libero, di nuovi locali su cinque piani per il mercato della carne e di modernissimi mattatoi. Cominciarono i lavori; ma venti anni dopo, nel dicembre del 1969, non erano ancora terminati. Si decise allora di mettere in funzione gli impianti già pronti. Un operaio salì sul tetto della nuova costruzione per piantarvi la bandiera secondo le tradizioni; ma non appena ebbe finito scivolò e cadde, uccidendosi. Gli antichi avrebbero considerato quell'infortunio un pessimo presagio. Non si sarebbero sbagliati.

Una relazione infatti rivelò che la spesa inizialmente prevista era stata moltiplicata almeno per cinque e che la gestione dei mattatoi sarebbe stata

passiva perché molti macellai di provincia facevano ammazzare le bestie nella propria regione, come fanno anche oggi. Certi impianti inoltre si erano rivelati poco funzionali. Gli ultimi lavori furono interrotti nel 1970, e nacquero le polemiche.

Gli impianti, previsti per 120.000 tonnellate di carne all'anno, ne trattavano appena 40.000, peso che scese a 33.000 nel 1972 e a 27.000 nel 1973. La gestione era più passiva di quanto avessero previsto i pessimisti e il governo non sapeva che fare. I ministri erano in disaccordo tra loro; la gravità della situazione fu tenuta nascosta perché si avvicinavano le elezioni. Il presidente della Repubblica — allora Valéry Giscard d'Estaing — disse un giorno in Consiglio dei Ministri: «Ho proposto di sotterrare il cadavere della Villette e voi avete preferito metterlo in un armadio ma ogni volta che si apre la porta il cadavere viene fuori». I mattatoi furono quindi chiusi nel marzo del 1974, e la polemica riprese. Vennero accusate l'incompetenza dei tecnici e degli architetti, la leggerezza degli uomini politici; alcuni alti funzionari comparvero dinanzi a un consiglio di disciplina. L'opposizione accusava anche alcuni ministri. Erano stati spesi inutilmente più di cento miliardi di franchi, coi quali sarebbe stato possibile costruire cento licei o cinque ospedali modernissimi.

Che fare di quei locali? Un gruppo britannico propose di prenderne in affitto una parte per sessant'anni e per 50 milioni di franchi all'anno, per aprire un centro commerciale a Parigi con uffici di società inglesi. L'offerta fu respinta. Nel 1979, dopo cinque anni durante i quali, anche smobilitati, i mattatoi erano costati

50 milioni di franchi francesi all'anno, si decise di creare un bel parco di trenta ettari e di usare certe sale per l'istituzione di un museo delle Scienze, delle Tecniche e delle Industrie, di un Centro per la Musica, riservando un vastissimo spazio di 21 mila metri quadrati per fiere, feste, concerti, lavori teatrali.

Eletto nel 1981 presidente della Repubblica, François Mitterrand trovò quei progetti lasciati in eredità da Valéry Giscard d'Estaing, e li approvò, tanto più che i lavori erano già in corso; così nel 1984 fu aperta una sala per spettacoli, che ha il nome di *Zenith*, destinata soprattutto alla canzone; ma la prima vera importante manifestazione è l'attuale *Nuova Biennale di Parigi* che, come detto, sarà aperta sino al 21 maggio nello stan-

zone che in passato fu quello dei buoi, lungo 250 metri su venti di altezza e capace di accogliere 16.000 persone. Iniziati due anni fa, i lavori e la riparazione della struttura metallica sono costati 250 milioni di franchi.

Per la «Nuova Biennale di Parigi» è stato previsto un bilancio di 27 milioni di franchi. Si considera che sia il più grande bilancio d'Europa per una manifestazione di questo genere, che dovrebbe diventare una rivale di quelle estere notissime, come la Biennale di Venezia. Si vogliono anche mettere in evidenza gli artisti francesi, al fianco di stranieri, per reagire allo scarno apprezzamento che avrebbero negli Stati Uniti, importantissimo mercato d'arte. Si prevede una affluenza di 200.000 persone.



Giscard d'Estaing, promotore della metamorfosi dei mattatoi della Villette.